REALIZZATO CON IL SOSTEGNO DI

COESIONE ITALIA 21-27 LOMBARDIA | Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU | Italiadomani PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA | Regione Lombardia | GOL

CNOS-FAP SALESIANI DON BOSCO LOMBARDIA MILANO

Istituto S. Ambrogio SALESIANI DON BOSCO MILANO

Istruzione e Formazione Professionale

SETTORE ELETTRICO
SETTORE GRAFICO
SETTORE MECCANICO

Progetto Educativo dell'Istruzione e Formazione Professionale

Una scuola aperta al futuro per la crescita della persona

Piano annuale dell'offerta formativa

Gennaio 2026

Istituto S. Ambrogio
SALESIANI DONBOSCO
MILANO

Istruzione e Formazione Professionale

Progetto Educativo dell'Istruzione e Formazione Professionale

Piano annuale dell'offerta formativa

1 La Scuola Salesiana di Milano pag. 7

1 ORIGINE E SVILUPPO DELLA SCUOLA

2 LA NOSTRA PROPOSTA SCOLASTICA E FORMATIVA

3 LA DOMANDA DEI GIOVANI E DELLE FAMIGLIE

2 Identità dell'Opera Salesiana pag. 9

1 PREMESSA: IL SISTEMA PREVENTIVO DI DON BOSCO
1.1 Tutto il giovane
1.2 Ottimismo
1.3 Fede nell'educazione
1.4 Vera prevenzione
1.5 La centralità dell'amore nell'educazione
1.6 Conclusione

3 La Proposta Educativa pag. 13

1 EDUCAZIONE, CULTURA E PROFESSIONALITÀ
1.1 L'ambiente e la vita quotidiana
1.2 Le attività formativo-professionali
1.3 Il metodo educativo didattico
1.4 Successo formativo
1.5 Le attività complementari e integrative
1.6 Percorsi particolari di educazione

2 L'EDUCAZIONE ALLA FEDE

3 ASSOCIAZIONISMO E MOVIMENTO GIOVANILE SALESIANO

4 Istruzione e Formazione Professionale Salesiana pag. 19
1.1 Funzione sociale e cultura tecnica e del lavoro
1.2 Inserimento ecclesiale

5 La Comunità Educativa pag. 23

1 I SOGGETTI DELLA COMUNITÀ EDUCATIVA
1.1 I giovani
1.2 I genitori
1.3 I formatori
1.4 La Comunità Salesiana

2 RUOLI E COMPITI DELLE FUNZIONI GESTIONALI
2.1 Direttore
2.2 Direttore del Centro di Formazione Professionale
2.3 Catechista o animatore dell'educazione alla fede
2.4 Consigliere
2.5 Responsabile Sportello orientamento-Lavoro
2.6 Responsabile Area personalizzazione
2.7 Responsabili tecnici di settore
3 LE STRUTTURE DI PARTECIPAZIONE E CORRESPONSABILITÀ
3.1 Collegio Frormatori, Coordinatore didattico e Commissioni
3.2 Consiglio di Calsse
3.3 Consiglio della Comunità Educativo Pastorale (Consiglio CEP)
3.4 Norme riguardanti le relazioni interpersonali
3.5 Responsabilità
4 ORIENTAMENTO
4.1 L'Orientamento
5 RISORSE
6 VERIFICA

6 Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) pag. 35

7 Piano dei corsi e orari settimanali pag. 43

La Scuola Salesiana di Milano

1 ORIGINE E SVILUPPO DELLA SCUOLA

La presenza salesiana in Milano fu a lungo nel pensiero e nel cuore di don Bosco che più volte venne a Milano per tentare di aprire un'opera. Solo dopo la sua morte, il 7 dicembre 1894, i Salesiani giunsero a Milano ed iniziarono provvisoriamente il loro lavoro in una casetta di via Commenda con Oratorio e modesta scuola per alcuni ragazzi.
Con l'aiuto di un vasto comitato cittadino di Cooperatori Salesiani, il 4 settembre 1895 fu posta la prima pietra del grandioso edificio, su progetto dell'architetto Cecilio Arpesani, in via Copernico, allora del tutto isolata fra prati e ortaglie di periferia. La posa della prima pietra avvenne alla presenza di due futuri beati e di un santo: il Cardinal Ferrari (Beato), don Michele Rua (Beato), il Patriarca Giuseppe Sarto (poi Papa San Pio X).
Il Sant'Ambrogio venne inaugurato dopo solo venti mesi, il 15 aprile 1897, anno del XV centenario della morte di S. Ambrogio, il grande Vescovo di Milano che dà il nome alla nostra opera. Veniva inaugurata la prima ala dell'Istituto prospiciente su via Copernico, provvisto di aule e attrezzati laboratori.
Con l'anno scolastico 1897-98 si iniziarono le "Scuole di Arti e Mestieri" per "tipografi, legatori di libri, falegnami, sarti e calzolai". Più tardi, si aggiunsero laboratori per scultura in legno e ceramica. L'abilità dei maestri e degli allievi è segnalata dai Premi conferiti agli elaborati degli allievi delle Scuole Tecnico-Professionali fin dai primi anni del 1900, nell'ambito di Esposizioni Nazionali e Internazionali.
Nel 1899 fu inaugurata l'ala di Via Tarra, adibita a oratorio. Nel 1910 ebbe inizio la costruzione della chiesa dedicata alla conversione di S. Agostino su disegno di Cecilio Arpesani, architetto progettista di tutto l'istituto. Nel 1936 fu completato il progetto che affiancava alla erigenda chiesa di S. Agostino due ampli quadrilateri con due cortili centrali. Trovarono così collocazione sul lato sinistro della chiesa aule e uffici per le scuole classiche e, sul lato destro, le Scuole Tecniche e Professionali con laboratori rinnovati, aule e strutture didattiche adeguate alle nuove esigenze.
Durante la seconda guerra mondiale, l'Opera fu gravemente danneggiata dai bombardamenti. Nel periodo della resistenza, l'istituto diede ospitalità al C.N.L. (Comitato Nazionale di Liberazione) dell'Alta Italia prima dell'insurrezione del 25 aprile. Tra i componenti del C.N.L. c'era anche Sandro Pertini che, come Presidente della Repubblica, il 25 aprile 1980 volle visitare questo istituto per ricordare quei drammatici giorni.
Dal 1966, l'Istituto S. Ambrogio, per il notevole aumento degli allievi, si articolò in due autonome Comunità salesiane: il

"Sant'Ambrogio" per la Scuola Media, il Liceo Classico e Scientifico; il "Don Bosco" per il l'Istituto Tecnico Industriale e il Centro di Formazione Professionale.
Nel luglio del 2008 l'Istituto viene nuovamente riunificato sotto un'unica direzione e comunità.
La scuola, sorta in periferia tra il verde dei campi, sulla riva della Martesana, quando ancora la Stazione Centrale non esisteva, ora si trova nel centro direzionale e commerciale della città. L'attuale ubicazione caratterizza e condiziona il Sant'Ambrogio. In questa zona infatti, durante il giorno affluiscono decine di migliaia di impiegati e dirigenti per il lavoro. Perciò, la comodità dei trasporti, facilita l'apertura della scuola al territorio.

2 LA NOSTRA PROPOSTA SCOLASTICA E FORMATIVA

I percorsi scolastici attualmente presenti sono:
- la **Scuola Primaria**
- la **Scuola Secondaria di Primo Grado**
- Il **Ginnasio e Liceo Classico**
- Il **Liceo Scientifico**
- Il **Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate**
- L'**Istituto Tecnico settore Tecnologico** con indirizzi di Grafica e Comunicazione e di Meccanica Meccatronica.
- L'**Istruzione e Formazione Professionale** con le Qualifiche ed i Diplomi di IV anno nei Settori Grafico, Meccanico ed Elettrico, oltre a corsi a domanda individuale e aziendali di aggiornamento e riqualificazione.
  Il Centro di Formazione Professionale è accreditato da Regione Lombardia sia per i Servizi formativi che per i Servizi al Lavoro.

3 LA DOMANDA DEI GIOVANI E DELLE FAMIGLIE

Il nostro istituto si colloca a servizio di un contesto territoriale ampio, la città di Milano ed i comuni limitrofi, con peculiarità di tipo sociale, economico e culturale tipiche di un'area metropolitana.
In particolare, i giovani che scelgono la nostra scuola presentano situazioni ed esigenze molto diversificate. Tutti vivono le problematiche tipiche dei giovani dell'area metropolitana e indu-

striale, ma, tra di loro, con notevole diversità di intensità.
Coloro che frequentano il nostro istituto puntano su una solida istruzione e formazione tecnico-professionale.
Essi cercano una scuola “regolare” e sicura, una buona formazione umana e culturale mirata alla Qualifica o al Diploma.
Alcuni, tuttavia, intraprendono un corso di istruzione e formazione con scarsa motivazione a causa di difficoltà incontrate nelle esperienze scolastiche ed educative precedenti.
I genitori, in genere, si rivolgono alla scuola salesiana per conoscenza di altri allievi ed ex allievi che apprezzano la nostra proposta e progetto formativo. Le motivazioni che stanno alla base di questa loro scelta sono riconducibili ad una richiesta di solida formazione umana e cristiana, culturale e professionale.

NOT TODAY

2

Identità dell'Opera Salesiana

1 PREMESSA: IL SISTEMA PREVENTIVO DI DON BOSCO

Per compiere il nostro servizio educativo e pastorale, San Giovanni Bosco, il Fondatore dei Salesiani, ci ha tramandato il "Sistema Preventivo". Diamo spazio in questa premessa ad una breve presentazione di ciò che costituisce la sorgente e la forza dell'educazione salesiana.
Don Bosco (1815 - 1888) fu essenzialmente un uomo di azione. Per molti anni i suoi collaboratori insistettero perché mettesse per iscritto le sue idee pedagogiche e solo nel 1877 egli scrisse sette paginette dal titolo «Il Sistema Preventivo nella educazione della gioventù».
Il successo di questo sistema è legato ad alcuni **elementi caratteristici**, che oggi troviamo diffusi in vari sistemi educativi, ma che ai tempi di don Bosco sapevano di vera innovazione.
Ne elenchiamo i principali:

1.1 Tutto il giovane

La pedagogia di don Bosco guarda al giovane nella sua interezza. Sono importanti i momenti di gioco e di svago; viene favorito il protagonismo giovanile attraverso il teatro, la musica, l'animazione: «Amate le cose che amano i giovani», ripeteva ai suoi educatori.
Al giovane viene offerta la possibilità dello studio, dell'apprendimento di un mestiere con cui guadagnarsi la vita ed essere un «onesto cittadino» nel mondo.
E ancora, a don Bosco sta a cuore «la salvezza dell'anima» del giovane che incontra, per cui lo educa al senso cristiano dell'esistenza, gli offre la «religione» per una gioia più piena perché, diceva, «vi aspetto tutti in Paradiso».
Sintetizzava il tutto con tre parole, le tre "S": "salute, scienza, santità", che noi possiamo riscrivere dicendo: gli interessi umani, culturali e spirituali, armonicamente composti nella persona del giovane.

1.2 Ottimismo

«Non ho mai conosciuto un giovane che non avesse in sé un punto accessibile al bene (qualcosa di positivo), facendo leva sul quale ho ottenuto molto di più di quanto desideravo».
Don Bosco guardava al giovane con simpatia: «Basta che siate giovani perché io vi ami assai». Si crea così tra educatore ed educando un canale comunicativo che permette col tempo la trasmissione dei valori.

Un ottimismo realista che tiene conto del positivo presente in ogni giovane, che lavora educativamente perché si crei una personalità armonica (capace di coniugare in se stessa i valori della vita e quelli della fede), ma che sa anche di avere a che fare i conti con elementi «inquinanti», provenienti dal cuore del soggetto e da cattivi influssi dell'educazione precedente e della società.
La «ragione» del suo Sistema è proprio questo dare fiducia alle forze di bene presenti nella persona e che l'educazione ha il compito di far crescere e maturare.

1.3 Fede nell'educazione

Don Bosco in tutto il suo lavoro tra i giovani fu sostenuto da un'idea sola: «L'educazione può cambiare la storia!». E per questo ha speso la sua vita.
Dell'educatore scrive: «È un individuo consacrato al bene dei suoi allievi, perciò deve essere pronto ad affrontare ogni disturbo, ogni fatica per conseguire il suo fine che è la civile, morale, scientifica educazione dei suoi allievi».
L'educazione è quel processo interpersonale, lungo nel tempo, che ha come finalità la formazione di «onesti cittadini perché buoni cristiani».
Non si educa imprigionando la libertà, ma aiutando il giovane ad usarla bene e per questo occorre:
- competenza educativa;
- amore alla «vita profonda»;
- sguardo positivo su se stessi e sugli altri;
- «passione» per i giovani.

1.4 Vera prevenzione

Oggi questa parola è entrata nella mentalità e nella prassi comune. «Meglio prevenire che curare», si dice. E così si sottolinea l'aspetto negativo, certamente presente nella prevenzione. In termini educativi significa:
- evitare al giovane quelle esperienze negative che potrebbero compromettere seriamente la sua crescita;
- offrire gli strumenti per affrontare in forma autonoma la vita con tutte le sue difficoltà e contraddizioni;
- creare un ambiente in cui i valori che si intendono trasmettere sono vissuti e comunicati con l'esempio.

C'è però un secondo senso legato alla parola «prevenzione»: non occorre solo prevenire il male (evitando in tal modo effetti devastanti nell'educando), ma anche il bene, facendolo emergere attraverso un percorso a tre livelli:

a) riconoscere in se stessi e nel giovane un'energia sufficiente capace di condurlo all'autonomia (ottimismo);
b) risvegliare la voglia di camminare, di costruirsi, dandone per primi l'esempio;
c) aiutare il giovane a prendere coscienza delle sue qualità positive e offrire al tempo stesso delle concrete possibilità per cui queste possano esplodere in tutta la loro potenzialità.

1.5 La centralità dell'amore nell'educazione

«Si educa solo nella misura in cui si ama», dicono oggi molti pedagogisti.
Don Bosco aveva affermato: «L'educazione è cosa di cuore». E ancora: «La pratica di questo sistema è tutta poggiata sulle parole di san Paolo che dice: "La carità è benigna e paziente; soffre tutto, ma spera tutto e sostiene tutto"».
E don Bosco è convinto che solo Dio ci può insegnare l'arte di amare come Lui e di educare. Di qui l'importanza della religione nel suo sistema educativo.
Educare è volere il vero bene del giovane e il primo passo è farselo amico, «guadagnare il suo cuore».
In una lettera famosa di don Bosco, scritta ai Salesiani da Roma nel 1884, si legge: «Chi sa di essere amato, ama; e chi è amato ottiene tutto, specialmente dai giovani». «Non basta amare i giovani: occorre che loro si accorgano di essere amati».
Tanti anni prima aveva ricevuto, in un sogno, un consiglio prezioso: «Non con le percosse, ma con la mansuetudine e la carità dovrai guadagnare il cuore dei giovani!».
È un amore che sa di consacrazione: l'educatore è «tutto consacrato al bene dei suoi alunni», quindi capace di dare loro tutto, anche la vita.

1.6 Conclusione

L'attualità di questo stile pedagogico è sotto gli occhi di tutti, anzi sembra essere più urgente oggi di quanto lo fosse un secolo fa.
L'educazione è opera faticosa, dai tempi lunghi, con successi e fallimenti alterni; non ha ricette preconfezionate, perché deve fare i conti con l'irripetibilità di ogni persona. Si fonda sulla convinzione che il bene presente in ogni soggetto è un valore tale per cui vale la spesa «dare la vita».
A questo patrimonio si ispira il nostro PROGETTO EDUCATIVO nell'intento di dar vita ad un ambiente in cui:
- circolano valori condivisi e rispettati;
- c'è uno sforzo pedagogico per far interiorizzare questi valori;

- si crede al dialogo, al confronto, al maturare progressivo del senso critico dentro la cultura di oggi;
- non si ha paura a richiedere maggior partecipazione nella corresponsabilità.

Una scuola che:

- aiuta il giovane a trovare una strutturazione armonica della sua personalità, rendendolo cosciente delle sue capacità;
- offre la possibilità di elaborare un progetto personale nel quale prendono forma i valori acquisiti e in base ai quali si sanno fare scelte di vita;
- è attenta al mondo del lavoro e, sull'esempio di don Bosco, sa coraggiosamente affrontare i problemi che in esso vi scorge;
- punta alla formazione globale della persona ("onesti cittadini perché buoni cristiani").

Tutto questo nella consapevolezza che non c'è scuola senza maestri, cioè non c'è servizio educativo senza testimonianza e presenza di modelli.

3

La Proposta Educativa

1 EDUCAZIONE, CULTURA E PROFESSIONALITÀ

Il Centro di IeFP è luogo di umanizzazione, cioè di sviluppo della persona. Lo sviluppo dell'uomo come persona passa necessariamente attraverso la cultura, intesa come incontro con un patrimonio oggettivo di conoscenze, beni e valori, e come processo personale di assimilazione, rielaborazione e arricchimento.
La IeFP salesiana è guidata da una scala di valori, che muove da una particolare concezione dell'uomo:
- la maturazione della coscienza attraverso la ricerca della verità e l'adesione interiore ad essa;
- lo sviluppo della libertà responsabile attraverso la conoscenza e la scelta del bene;
- la capacità di relazione e solidarietà basate sul riconoscimento della dignità della persona;
- l'abilitazione alle responsabilità sociali, fondata sul senso della giustizia e della pace.

Ciò avviene particolarmente attraverso: l'ambiente e la vita quotidiana; le attività didattiche; il metodo didattico educativo; le attività complementari, integrative e di sostegno; alcuni percorsi particolari di educazione.

1.1 L'ambiente e la vita quotidiana

Per realizzare un processo di umanizzazione occorre soprattutto qualificare i rapporti educativi e creare un ambiente favorevole.
Attraverso l'ambiente e in esso, valorizziamo e motiviamo le esperienze della vita quotidiana, in modo che i giovani ne percepiscano il senso e valutino positivamente l'apporto che offrono alla realizzazione del proprio progetto di sé.
Le esperienze che intessono il quotidiano scolastico sono:
- i doveri di studio, di ricerca e di lavoro;
- l'incontro con le persone e la partecipazione alle iniziative comuni;
- la disciplina personale e quella richiesta dall'organizzazione scolastica;
- il rispetto e la cura degli strumenti, attrezzature e locali dove si svolge la vita scolastica;
- il senso di appartenenza ad una comunità educativa.

1.2 Le attività formativo-professionali

I contenuti sistematici delle varie discipline vengono offerti come conoscenze da acquisire, verità da scoprire, tecniche da gestire, interrogativi e valori da assimilare.
Un'impostazione simile comporta:

- riorganizzare la massa di informazioni attorno a certi nuclei, affinché emergano le domande fondamentali che la scienza e la cultura cercano di risolvere;
- accettare e far sorgere delle domande di senso;
- aprire alla cultura universale, mettendo in contatto con le espressioni dei diversi popoli e con il patrimonio di valori condivisi dall'umanità;
- mettere in rilievo il tipo di esperienza umana che sottostà alle diverse discipline per far emergere "la valenza educativa" che ogni disciplina presenta.

1.3 Il metodo educativo didattico

Scegliamo come metodo la personalizzazione delle proposte educative e la collaborazione vicendevole.
Secondo il metodo di don Bosco i docenti nella relazione educativo-didattica:
- vanno incontro da educatori all'allievo nella situazione nella quale egli si trova;
- aiutano a superare le difficoltà di apprendimento e di metodo di studio, consapevoli che queste non sono isolabili dall'insieme della struttura personale e dalle situazioni familiari e ambientali;
- fanno appello alla ragione dell'allievo con amorevolezza, portandolo a percepire di essere comunque accolto con amicizia;
- non isolano gli allievi uno dall'altro, anche se accolgono ognuno nella sua individualità;
- sviluppano il loro sentimento di appartenenza, relazioni costruttive, collaborazione e simpatia verso i colleghi e l'autorità.

Si propone quindi:
- una seria, articolata programmazione della didattica e delle proposte formative;
- una tecnica ragionata delle varie fasi di valutazione opportunamente distribuite nello svolgimento dei periodi formativi e applicando un criterio, che tenga conto della crescita culturale ed umana complessiva dell'allievo in ciascuna disciplina e nel quadro globale delle discipline stesse;
- una particolare attenzione, in collaborazione con la famiglia, per una frequenza puntuale degli allievi all'attività formativa, e una convinta partecipazione alla vita del Centro;
- una progressiva sensibilità interdisciplinare tra i docenti volta a "strutturare" negli allievi la capacità di formarsi un metodo di studio adeguato e funzionale.

1.4 Successo formativo

La dichiarata centralità dell'allievo nel processo d'apprendimento trova applicazione nel garantire a ciascuno di essi una proposta formativa che fornisca risposte molteplici e diversificate in funzione delle singole esigenze, in modo che ognuno possa ottenere un risultato soddisfacente in termini formativi, di inserimento lavorativo o di orientamento educativo, professionale e formativo.
A tale scopo sono applicate in tutte le classi dei percorsi proposti la metodologia della didattica personalizzata, le innovative metodologie di didattica digitale e l'uso delle comunicazioni tramite posta elettronica dedicata (si vedano a tale proposito i Regolamenti allegati).

1.5 Le attività complementari e integrative

L'educazione integrale richiede di completare il programma scolastico con altre attività.
La leFP dà ampio spazio alle attività libere. Non si contenta dunque delle sole ore istituzionali, ma integra con attività artistiche, ricreative, sportive e culturali, visite guidate e viaggi di istruzione.
I formatori si rendono disponibili a seguire più da vicino gli allievi in difficoltà di apprendimento, nelle forme e nei tempi che vengono definiti in fase di verifica e di programmazione, dopo il periodo iniziale dell'attività didattica, offrendo possibilità di recupero e di sostegno.
Nel periodo delle vacanze il Cfp potrebbe proporre turni di soggiorno in montagna o al mare, tirocini aziendali curricolari (solo per allievi delle seconde annualità) ad integrazione e completamento dei percorsi formativi come previsto dalle normative ministeriali e regionali vigenti.

1.6 Percorsi particolari di educazione

Per rispondere alle sfide della cultura odierna, il nostro Centro attiva mirati percorsi di educazione.
a) Educazione alla comunicazione sociale
Occorre un'educazione critica di fronte ai molteplici linguaggi e all'uso corretto dei mezzi della comunicazione sociale.
Il nostro Centro aiuta ad essere fruitori critici dei messaggi nella comunicazione: giornali, TV, film, Internet... e si propone anche di essere comunicatori e produttori di messaggi con giornalini, recitazione, gruppi musicali.
b) Educazione alla salute
Promoviamo una educazione che faccia conoscere situazioni devianti e faccia apprezzare i valori dello "star bene con sé

stessi". Problemi da affrontare con i giovani sono: il fumo, l'alcoolismo, la tossicodipendenza, l'igiene del corpo, la sana alimentazione, le malattie sessuali. Questo aiuterà a individuare anche atteggiamenti e comportamenti corretti.

c) *Educazione ambientale*

La salvaguardia del creato e l'apprezzamento della natura si traduce nel rispetto degli ambienti in cui si vive; ma richiede anche percorsi di educazione alle prospettive più ampie della nostra terra, illustrando i problemi dello sviluppo, l'inquinamento, le risorse del pianeta, i problemi demografici.

2 L'EDUCAZIONE ALLA FEDE

L'educazione alla fede non è considerata come semplice aggiunta di atti religiosi, ma un processo di crescita interiore che è favorito dalla creazione di un clima di spiritualità nella scuola.
La Comunità educativa congiunge la sua esperienza cristiana a quella delle famiglie di cui si considera completamento e continuazione.
La Scuola Salesiana offre, oltre all'insegnamento della Religione, altre opportunità:

- la preghiera comunitaria giornaliera con il "buon giorno";
- la libera partecipazione alla Messa quotidiana, e la possibilità di accostarsi al sacramento della Riconciliazione;
- gli incontri personali con il catechista;
- le celebrazioni eucaristiche che scandiscono i momenti salienti dell'anno formativo;
- i ritiri brevi di riflessione che si tengono all'inizio dell'anno e in preparazione al Natale, alla festa di Don Bosco e alla Pasqua;
- l'attenzione missionaria e la solidarietà ai popoli in via di sviluppo.

3

3 ASSOCIAZIONISMO E MOVIMENTO GIOVANILE SALESIANO

L'esperienza di gruppo è elemento fondamentale della tradizione pedagogica salesiana. Nell'esperienza di gruppo si matura in particolare la dimensione del volontariato come scelta di vita. Nella scuola, oltre al gruppo classe, si dà accoglienza e vita ad una varietà di gruppi:
- di interesse: musicali, culturali, sportivi...
- di impegno: missionari, liturgici, caritativi, educativi...

4

Istruzione e Formazione Professionale Salesiana

Il Centro di Formazione Professionale (CFP) organizza corsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) che permettono l'assolvimento dell'Obbligo di Istruzione, e usufruiscono del sistema dotale di finanziamento della Regione Lombardia. Essi tendono al raggiungimento di un Profilo formativo in linea coi Livelli Essenziali delle Prestazioni definiti dallo Stato e degli standard formativi minimi formulati a livello nazionale e regionale.
Al termine del percorso triennale, l'allievo consegue l'Attestato di Qualifica IeFP riconosciuto in Italia e in Europa, valido per l'inserimento nel mondo del lavoro. La Qualifica fornisce all'allievo una cultura di base, lo pone in grado di sviluppare competenze operative di processo e di utilizzare in autonomia le tecniche e le metodologie previste.
La Qualifica permette l'accesso al IV anno di IeFP con il quale, secondo l'Intesa fra Regione Lombardia e MIUR del 16/03/2009, si consegue il Diploma professionale di Tecnico di Istruzione e Formazione professionale. Il Diploma sulla base della normativa vigente consente l'accesso ai percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e l'accesso al percorso annuale (quinto anno) che, sempre a seguito della citata Intesa del 16/03/2009, è finalizzato a sostenere l'esame di Stato valido anche per l'ammissione all'Università e che in alternativa costituisce credito formativo per il passaggio all'Istituto Tecnico Superiore (ITS).
La figura del Tecnico di IeFP persegue finalità generali, non solo di carattere professionale, ma anche educative e culturali: tende infatti al rafforzamento del processo di maturazione della persona attraverso una maggiore capacità di comprensione della realtà, una più decisa e puntuale capacità di giudizio e di decisione, una più approfondita sensibilità etica e sociale. La dimensione professionale è finalizzata all'acquisizione da parte degli allievi di abilità cognitive e pratiche che consentono di ricoprire livelli di responsabilità e di autonomia nello svolgimento delle varie attività, e più in generale, nelle modalità di comportamento nei vari contesti sociali e lavorativi.
L'IeFP salesiana di Milano è anzitutto ***"scuola di vita":*** i ragazzi trascorrono in essa gli anni più delicati e decisivi della loro vita. Essi, incontrando coetanei, docenti, contenuti culturali, orizzonti ideali ed esperienze professionali elaborano un proprio modo di pensare, iniziano a rendersi progressivamente responsabili delle proprie scelte, assimilano il patrimonio culturale e tecnico necessari per la vita.
L'IeFP salesiana è ***cattolica*** e in quanto tale imposta tutta la sua attività alla luce della concezione cristiana della realtà. In essa i principi evangelici ispirano la metodologia educativa e definiscono le mete finali.

In quanto ***salesiana,*** raggiunge le sue finalità con lo stile, lo spirito, il metodo educativo di Don Bosco, da lui chiamato "Sistema Preventivo". "Questo sistema poggia tutto sopra la ragione, la religione e l'amorevolezza" (Don Bosco) e:

- propone la comunità educativa come famiglia, centrata sui giovani, che trovano in essa la loro casa;
- sottolinea la personalizzazione dei rapporti educativi;
- assume la vita dei giovani, promuovendo anche attività di tempo libero e favorendo forme costruttive di incontro e collaborazione;
- educa evangelizzando ed evangelizza educando, cioè armonizzando, in unità inscindibile, sviluppo umano e ideale cristiano.

1.1 Funzione sociale e cultura tecnica e del lavoro

Il nostro Centro di IeFP, con la consolidata tradizione formativa, nella città di Milano e nell'hinterland è un punto di riferimento per i giovani che intendono inserirsi con adeguate competenze e opportunità nel mondo del lavoro.
Esso si pone come servizio ai giovani che si affacciano su questi mondi, per coinvolgerli in percorsi formativi di alto profilo sul versante delle competenze e della cultura tecnica e professionale.
L'IeFP:

- è aperta a tutte le classi sociali ed esclude ogni condizione discriminatoria; richiede soltanto disponibilità verso i valori che il Progetto Educativo propone;
- privilegia una proposta didattica attenta a tutti: tale criterio porta a progettare strategie didattiche adeguate, a sostenere la motivazione all'impegno, a preoccuparsi di coloro che partono svantaggiati, a prevenire e recuperare la dispersione scolastica;
- fedele al patrimonio educativo salesiano, nel solco della ricca e costante tradizione di presenza nel mondo delle arti, della tecnica e dei processi produttivi, si pone in costante e ottimistico confronto con il mondo e la cultura del lavoro;
- mira a costruire figure professionali polivalenti, per quanto concretamente riferite ad ambiti e settori specifici.

1.2 Inserimento ecclesiale

La nostra IeFP assume senza riserve la dimensione educativa e culturale dell'esperienza di fede e offre ai giovani la possibilità di avvicinarsi alla fede e alla vita ecclesiale (parrocchia, oratorio, diocesi); stimola la partecipazione ad associazioni e movimenti cattolici che promuovono un'autentica coscienza di Chiesa.

4

5

La Comunità Educativa

La realizzazione del progetto educativo richiede la convergenza delle intenzioni e delle convinzioni di tutti i suoi membri. Per questo l'Opera salesiana indirizza i suoi sforzi alla costruzione della comunità educativa, che è allo stesso tempo soggetto ed ambiente di educazione.
In essa entrano a diverso titolo, nel rispetto dei ruoli e delle competenze specifiche, salesiani e laici, genitori e giovani, uniti da un "patto educativo", che li vede impegnati nel comune processo di formazione.

1 I SOGGETTI DELLA COMUNITÀ EDUCATIVA

Costituiscono la comunità educativa, ognuno con ruoli e competenze proprie: i giovani, i genitori, i docenti salesiani e laici, in un clima di condivisione e corresponsabilità.

1.1 I giovani

I giovani, portatori del diritto/dovere all'istruzione e formazione, non sono tanto oggetto di attenzioni e di preoccupazioni degli educatori, ma soggetti responsabili delle scelte, e quindi veri protagonisti del cammino culturale, educativo e cristiano proposto dall'IeFP.
Essi quindi si impegnano a:
- acquisire coscienza di essere protagonisti primari del proprio cammino formativo;
- rendere gradualmente più autentiche le motivazioni di scelta dell'IeFP;
- assumere in modo personale serio e critico lo studio di tutte le discipline sia dell'area culturale che tecnico-pratica;
- acquisire la capacità di attenzione agli altri, di collaborazione costruttiva, di elaborazione di valori, di pensiero critico.

1.2 I genitori

I genitori sono i primi responsabili dell'educazione dei figli. Essi sono chiamati a rendere autentiche le motivazioni in base alle quali operano la scelta dell'IeFP. Come membri della comunità educativa, partecipano alla realizzazione delle proposte, all'approfondimento dei problemi formativi ed educativi dei giovani e all'arricchimento dell'azione educativa attraverso la loro stessa esperienza.
Ai genitori, quali diretti responsabili della crescita dei figli, in particolare compete:

- dialogare con gli educatori e i formatori membri della Comunità Educativa Pastorale;
- partecipare personalmente alle attività educative proposte dalla scuola.

1.3 I Formatori

I formatori (docenti delle Aree culturale, scientifica, tecnica e professionale) esplicano le loro competenze nell'elaborazione educativa e didattica della cultura e nella programmazione, attivazione e valutazione di processi di insegnamento/apprendimento organici e sistematici; si aggiornano in modo permanente per rispondere con intelligenza e autorevolezza all'evoluzione della cultura e della società. La comunità salesiana facilita l'inserimento dei formatori laici attraverso tempi iniziali e ricorrenti di formazione per un'adeguata conoscenza del carisma salesiano e per una concreta ricerca di autentica innovazione nella scuola.
A garanzia della continuità tecnico/didattica e della possibilità di una reale programmazione educativa pastorale, si mira alla stabilità dei docenti e degli operatori di formazione professionale.

1.4 La Comunità salesiana

La comunità educativa ha il suo nucleo animatore nella comunità salesiana, che offre la testimonianza di chi fa la scelta evangelica vivendola in forma radicale attraverso la professione religiosa, dedicando intelligenza, energie e creatività al servizio dei giovani nello stile del Sistema Preventivo di Don Bosco.

2 RUOLI E COMPITI DELLE FUNZIONI GESTIONALI

I ruoli fondamentali sono:

2.1 Direttore dell'Opera Salesiana

È il primo responsabile di tutte le attività dell'opera salesiana. È il principio di unità all'interno della comunità educativa; è responsabile dell'elaborazione, attuazione e verifica del Progetto Educativo dell'IeFP. I suoi compiti sono:

- mantenere vivo lo spirito e lo stile educativo di don Bosco tra docenti, genitori e giovani;
- promuovere l'accordo, la collaborazione e la corresponsabilità tra le varie componenti della comunità educativa;
- essere garanzia del carisma di don Bosco di fronte alla comunità ecclesiale e alla società civile;
- curare la realizzazione dell'educazione e istruzione dei giovani;
- assicurare la formazione dei docenti;
- collaborare nel processo di selezione dei dipendenti e nell'accoglienza e dimissione degli allievi;
- partecipare e dare orientamenti al Collegio dei Formatori e ai Consigli di classe;
- mantenere i collegamenti con gli Enti locali e con la Chiesa locale.

2.2 Direttore del Centro di Formazione Professionale

È responsabile della organizzazione e dell'attività formativa che viene realizzata nel Cfp e opera in sintonia con il Direttore dell'Opera, l'Economo e i Collaboratori. Partecipa nelle decisioni gestionali e amministrative, in genere pertinenti prioritariamente al Gestore in quanto soggetto giuridico; gli viene chiesto di concentrarsi sulle persone e sui processi organizzativi, didattici ed educativi. È il primo referente delle Autorità Regionali e Scolastiche in ordine alla regolarità dello svolgimento dell'attività didattica nel quadro della vigente normativa.
In particolare:

- cura la progettazione, programmazione e l'attuazione delle attività didattiche curricolari ed extra-curricolari;
- cura l'impegno professionale dei docenti e adeguate forme di aggiornamento;
- presiede il Collegio dei Formatori e i Consigli di Classe;
- stimola la collegialità come normale prassi didattico-educativa;
- cura i rapporti col territorio e le istituzioni regionali in accordo anche col Delegato Regionale;

- cura i rapporti di comunicazione tra scuola e famiglia;
- vigila sull'ufficio di segreteria e sull'intero andamento disciplinare;
- organizza la composizione delle classi e dei relativi Consigli.

2.3 Catechista o Animatore dell'educazione alla fede

Segue la dimensione dell'evangelizzazione e della catechesi del progetto. In particolare:
- gestisce l'insegnamento della Religione;
- organizza i momenti di preghiera, le celebrazioni, le giornate di ritiro e ha cura di favorire la partecipazione dei giovani ai sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucarestia;
- è disponibile per i colloqui educativi e formativi;
- ha particolare attenzione ai giovani in difficoltà;
- è attento alle riflessioni, programmi e iniziative dell'Ispettoria Salesiana e della Chiesa locale;
- guida la pastorale vocazionale in collegamento con gli altri catechisti;
- anima e coordina l'avvio e la conduzione di gruppi formativi;
- si interessa della salute dei giovani;
- favorisce la formazione dei genitori attraverso la Scuola dei genitori.

2.4 Consigliere

Segue gli aspetti comportamentali ed organizzativi delle attività. In particolare:
- cura l'organizzazione del calendario e dell'orario delle attività didattiche e vigila sull'esatta attuazione degli impegni stabiliti;
- vigila sulle assenze degli allievi;
- contribuisce a creare un ambiente favorevole all'ordinato svolgimento delle attività prevenendo i disordini e abituando gli allievi ad un responsabile autocontrollo disciplinare;
- cura i rapporti di comunicazione tra scuola e famiglia e favorisce i colloqui tra genitori ed insegnanti;
- segue l'animazione del tempo libero, dello sport e delle attività complementari o extra-didattiche, con particolare attenzione ai momenti ricreativi e di aggregazione;
- partecipa alle riunioni e alle iniziative che si svolgono a livello ispettoriale;
- ha attenzione all'orientamento scolastico e professionale.

2.5 Responsabile Sportello Orientamento-Lavoro

Collabora con il Direttore del Cfp alla predisposizione, esecu-

5

zione e/o coordinamento gli interventi di orientamento, quali la didattica orientativa, l'orientamento formativo, l'accoglienza e l'informazione orientativa, la consulenza orientativa, e gli interventi di accompagnamento al lavoro.
In particolare:
- gestisce i rapporti con i servizi di rete e del territorio;
- monitora gli esiti formativi e lavorativi;
- gestisce i rapporti con il territorio (scuole, imprese, agenzie);
- favorisce l'incrocio domanda-offerta di lavoro;
- gestisce i servizi al lavoro;
- offre consulenze agli allievi ed alle aziende.

2.6 Responsabile Area personalizzazione

Analizza i fabbisogni formativi degli allievi e progetta gli interventi formativi in aula.
- cura e presidia il processo formativo e le relazioni con gli allievi;
- accompagna i processi di formazione individualizzata, collaborando con gli incaricati della progettazione;
- accompagna gli allievi nell'alternanza formativa;
- realizza l'attività formativa e valuta i risultati di apprendimento e/o le competenze utilizzando gli strumenti di registrazione previsti.

2.7 Responsabili tecnici di settore

Per seguire meglio i vari settori, dal punto di vista professionale ci sono le figure dei responsabili tecnici di settore, i cui compiti sono:
- seguire l'andamento del proprio settore industriale e proporre aggiornamenti formativi per insegnanti e allievi;
- gestire con responsabilità i laboratori, cioè curarne la programmazione, l'organizzazione e gestione;
- vigilare sull'attuazione dei profili previsti per le discipline professionali con particolare cura dei contenuti e delle metodologie;
- curare la comunicazione con gli operatori professionali, creando un clima di condivisione, sinergie e collaborazione fra i colleghi.

5

3 LE STRUTTURE DI PARTECIPAZIONE E CORRESPONSABILITÀ

Le strutture di partecipazione e corresponsabilità mirano a creare le condizioni ideali per un sempre maggior coinvolgimento nella vita scolastica, incrementando la collaborazione fra docenti, giovani, genitori, che hanno a cuore la formazione culturale, professionale, umana e cristiana degli allievi.

3.1 Collegio Formatori, Coordinatore didattico e Commissioni

Il Collegio Formatori, presieduto dal Direttore del Cfp, ha il fine di valorizzare la professionalità dei formatori e il loro concorso attivo nella realizzazione dei percorsi formativi interdisciplinari.
Al suo interno vengono definite Commissioni specifiche di progettazione e di programmazione didattica, articolate per aree, settori o comparti di attività. Il coordinamento e l'armonizzazione dei lavori delle citate commissioni (di settore, di aree didattiche, di progettazione e/o di esigenze formative) spetta al Coordinatore didattico che opera in stretta collaborazione con il Direttore del Cfp.
Spetta al Collegio Formatori, operando in riferimento agli indirizzi regionali ed in coerenza con il Progetto Educativo, curare i seguenti interventi formativi:
- progettazione didattica di moduli e di itinerari formativi sulla base degli indirizzi di programmazione della Regione;
- stages e/o periodi di alternanza in azienda, previsti dalla programmazione didattica;
- programmazione sia delle verifiche intercicliche e intermodulari, sia degli esami finali, nell'ambito delle direttive della Regione;
- programmazione degli incontri con le famiglie degli allievi.

3.2 Consiglio di Classe

È composto dal Direttore del Cfp, dal Consigliere, dal Catechista e dall'équipe degli operatori di formazione professionale.
Diviene momento di analisi dei problemi del corso e di ricerca di soluzioni adeguate. Ha il compito di valutare il profitto e il comportamento degli allievi.

3.3 Consiglio della Comunità Educativo Pastorale (Consiglio CEP)

È convocato e presieduto dal Direttore dell'Opera Salesiana. È composto dal Direttore del Cfp, dai Catechisti, dai Consiglieri e

dal Coordinatore Didattico. Collabora con il Direttore nella programmazione, organizzazione e verifica della attività educativa, didattica, extra-didattica.
Suggerisce e studia orientamenti e proposte da offrire alla Direzione o ai Consigli/Collegi competenti per le opportune decisioni.

3.4 Norme riguardanti le relazioni interpersonali

Per favorire il benessere di tutte le persone presenti nel Centro si richiede che con tutti gli allievi del Centro ci sia un clima di amicizia e di aiuto reciproco. In caso di scherzi, offese, qualunque tipo di violenza e di prepotenza (anche in forma di cyberbullismo) è previsto l'intervento da parte dei responsabili del Cfp con provvedimenti disciplinari ed il coinvolgimento delle famiglie, dei formatori e delle autorità competenti con segnalazione alle forze dell'ordine.
Il nostro Centro è luogo di formazione, di educazione e di vita, mediante lo studio, la relazione e il dialogo in uno spirito di comunità. In questo clima, l'allievo sa usare con "il cuore" la relazione di aiuto verso gli altri.

3.5 Responsabilità

L'allievo è l'unico utente autorizzato all'uso dei dispositivi di cui è consentito l'uso. È fatto tassativo divieto di condividere o scambiare i dispositivi con un altro Studente.
Dell'uso che l'allievo fa del Dispositivo all'interno e al di fuori degli ambienti e orari scolastici, egli e il Genitore/Tutore se ne assumono tutte le responsabilità sia dirette che indirette, sia civili che penali.

Vista la Legge n. 71 del 29/05/2017, recante Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber-bullismo, attività di "Cyber-bulling" non saranno tollerate. "Cyber-bulling" significa bullismo mediante l'uso di qualsiasi dispositivo di comunicazione elettronica che utilizza, ad esempio, e-mail, instant messaging, messaggi di testo, blog, telefoni cellulari, giochi online, siti web, ecc.
Alla Direzione del Cfp spetta prevenire e informare sul bullismo e sul cyber-bullismo, quest'ultimo inteso come "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi a oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo, intenzionale e

predominante, sia quello di isolare uno o più minori, ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso ovvero la loro messa in ridicolo" (Legge 71/2017). L'obiettivo è quello di contrastare, con tutte le tipologie di interventi che si possano rendere necessari, i comportamenti di bullismo e cyber-bullismo, in collaborazione con la comunità scolastica nella sua interezza e con le forze dell'Ordine, in particolare con la Polizia postale.
Agli allievi viene chiesto esplicitamente l'impegno a non compiere e a denunciare atti di bullismo e cyber-bullismo.
Alla famiglia viene chiesto di vigilare sui propri figli ed ad informare la scuola di fenomeni di bullismo e cyber - bullismo, anche alla luce di quanto previsto dalla legge n.71/2017.

4 ORIENTAMENTO

4.1 L'orientamento

Intendiamo l'orientamento come una "modalità educativa permanente". Si tratta della costruzione dell'identità personale e sociale del soggetto in un adeguato progetto di vita, inteso come "compito aperto" alla realtà comunitaria e sociale, e come appello all'attuazione dei valori che danno senso alla vita.
L'allievo, in contatto con la famiglia, la scuola e il mondo del lavoro, sviluppa in se stesso attitudini, preferenze, interessi e valori che, nel corso della maturazione, orientano e canalizzano le energie verso scelte professionali.
Le discipline scolastiche costituiscono un valido supporto nell'orientamento, in quanto modificazioni del comportamento, degli atteggiamenti della persona attraverso lo sviluppo di conoscenze e competenze.
In tutti gli interventi educativi tendiamo a far maturare e vivere un progetto di sé realistico, orientato verso gli altri.
Attraverso lo Sportello dei Servizi al Lavoro si facilita l'incrocio della domanda e dell'offerta del lavoro, fornendo adeguata assistenza ed accompagnamento al lavoro agli allievi dei corsi proposti dalla sede e a tutti gli utenti che vi si presentano.

5 RISORSE

L'Istituto Salesiano offre un servizio culturale, educativo, professionale alla città di Milano e alla vasta area territoriale con essa confinante. L'Istituto è facilmente raggiungibile essendo

situato nelle immediate adiacenze della Stazione Centrale e di fermate della Metropolitana.
Esso offre un servizio pubblico alla società e alla Chiesa e si colloca, col suo Progetto Educativo, in dialogo con analoghe istituzioni statali e non statali, nel comune interesse per la crescita integrale dei giovani.

La prima grande risorsa della comunità educativa è il personale docente e non docente. Il nostro Centro conta sulla collaborazione di un valido gruppi di docenti salesiani e laici che condividono la scelta culturale ed educativa tracciata nel Progetto.

Le strutture, gestite con criteri di funzionalità e di sobrietà, sono collocate nell'edificio di via Tonale
In esso sono situati: gli uffici di Direzione, Segreteria, Amministrazione e degli Animatori (Catechista e Consiglieri) e lo Sportello dei Servizi al Lavoro; le aule scolastiche, la sala riunioni, le aule specializzate, i laboratori di settore dedicati.
Nel complesso scolastico notevole spazio del fabbricato è occupato dai laboratori specialistici di meccanica, controllo numerico, disegno tecnico computerizzato, grafica, computer graphics, stampa, elettromeccanica, impiantistica civile e industriale, automazione industriale, elettronica, informatica, sistemi automatici.
L'Istituto dispone di:
- una sala di 160 posti come sede di riunioni, convegni e aula di audiovisivi;
- un'aula multimediale con 120 posti;
- una capiente chiesa interna;
- infermeria;
- grande sala giochi e porticati;
- campo da calcio, basket e pallavolo;
- una palestra;
- servizio mensa per gli allievi che lo desiderano.

Il CFP è inserito nella struttura dell'Istituto Sant'Ambrogio di via Copernico, 9; di tale ampio complesso usufruiscono di alcune strutture per le grandi convocazioni, in particolare la sala teatro e la chiesa di Sant'Agostino.

5

6 VERIFICA

Alla fine di ogni anno è prevista una verifica di questo progetto educativo per adeguarlo alle situazioni che mutano. Tale verifica permette di:
- essere attenti alle domande dei giovani e delle famiglie;
- aggiornare la proposta educativa, didattica e formativa;
- rivedere i processi di insegnamento-apprendimento e i piani di formazione/studio;
- programmare la formazione del personale;
- essere attenti al territorio e ai cambiamenti della legislazione.

6

Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)

Il Centro di Formazione Professionale (CFP) - accreditato e convenzionato con la Regione Lombardia - organizza corsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) che permettono **l'assolvimento dell'Obbligo di Istruzione**. Essi tendono al raggiungimento di un Profilo formativo in linea coi Livelli Essenziali delle Prestazioni definiti dallo Stato e degli standard formativi minimi formulati a livello nazionale e regionale.

Il nostro Cfp aderisce alla sperimentazione della Filiera Tecnologica-Professionale (modello 4+2), offrendo un percorso organico di durata quadriennale.
L'iter formativo prevede un passaggio intermedio al terzo anno, con il conseguimento della Qualifica Professionale (III livello EQF) e si conclude al quarto anno con il Diploma Professionale di Tecnico (IV livello EQF). Tale titolo consente l'accesso diretto, previa selezione, ai percorsi di alta specializzazione biennale presso gli ITS Academy, creando un canale privilegiato verso il mondo del lavoro tecnico qualificato. Resta salva la possibilità, per chi lo desidera, di accedere ai percorsi per l'Esame di Maturità.
In attuazione delle indicazioni di Regione Lombardia, l'intero percorso (Qualifica e Diploma) è personalizzabile attraverso il Sistema Duale, sia tramite l'Alternanza scuola-lavoro rafforzata, sia con il contratto di Apprendistato di I livello (Art. 43)."
Le ore settimanali dei percorsi sono variabili in funzione dell'annualità, alle quali si aggiungono - a cominciare dal secondo anno - ore di tirocinio curriculare svolte in azienda (si veda tabella seguente). L'orario settimanale da lunedì al venerdì avrà la seguente scansione: lunedì e martedì, dalle 08.00 alle 16.00 per le classi prime e seconde; mercoledì, giovedì e venerdì, dalle 08.00 alle 13.00.

Il percorso didattico IeFP è totalmente finanziato dalla Regione Lombardia e, perciò, non ha costi aggiuntivi a carico della famiglia.
Il curricolo didattico regionale è integrato e arricchito da un'offerta formativa curata e gestita direttamente dall'Istituto Salesiano S. Ambrogio, in coerenza con le peculiarità del nostro Progetto Educativo che privilegia la formazione umana, civile, religiosa, sociale, orientativa e solidale degli allievi.
Per realizzare questi obiettivi, si propongono tempi prolungati (oltre quelli istituzionali) e iniziative aggiuntive alle attività didattiche e professionali; si garantiscono figure educative che affiancano il cammino di crescita degli allievi; si organizzano attività

culturali, sportive, ricreative, aggregative e di animazione nei pomeriggi; si mettono a disposizione ambienti idonei, dotati di tutti i mezzi tecnici necessari, costantemente adeguati ed in efficienza.
Sono da sostenere inoltre costi aggiuntivi per libri, mensa, visite didattiche extracurricolari, le attrezzature personali di laboratorio.

DURATA: 4 anni

TITOLI CONSEGUITI:
Qualifica IeFP Triennale: OPERATORE MECCANICO, OPERATORE ELETTRICO, OPERATORE GRAFICO Ipermediale

Diploma IeFP IV anno: TECNICO PER LA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DI IMPIANTI DI PRODUZIONE, TECNICO ELETTRICO - Impianti civili e industriali, TECNICO GRAFICO.

Qualifiche e Diplomi sopraindicati si conseguono anche nei corsi per Apprendisti ex art. 43.

La descrizione delle figure professionali, dei processi di lavoro e tutte le informazioni di dettaglio si possono ricavare consultando il sito ***www.salesianimilano.it*** al link: ***"SCUOLE > Istruzione e Formazione Professionale > POF"***.

6

SETTORE ELETTRICO

L'Operatore elettrico **(Qualifica professionale che si ottiene al 3° anno)** interviene, a livello esecutivo, nel processo di realizzazione dell'impianto elettrico con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere attività con competenze relative all'installazione e manutenzione di impianti elettrici nelle abitazioni residenziali, negli uffici e negli ambienti produttivi artigianali ed industriali nel rispetto delle norme relative alla sicurezza degli impianti elettrici; pianifica e organizza il proprio lavoro seguendo le specifiche progettuali, occupandosi della posa delle canalizzazioni, del cablaggio, della preparazione del quadro elettrico, della verifica e della manutenzione dell'impianto.

Il Tecnico elettrico (Diploma professionale regionale che si ottiene al 4° anno) interviene con autonomia, nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate, contribuendo - in rapporto ai diversi ambiti di esercizio - al presidio del processo di realizzazione, funzionamento e programmazione di impianti elettrici, attraverso la partecipazione all'individuazione delle risorse, alla progettazione e al dimensionamento di componenti e impianti fino alla collaborazione nelle fasi di collaudo, avvio e messa in funzione dell'impianto.
Possiede competenze funzionali - in rapporto ai diversi indirizzi - alla realizzazione e alla manutenzione di impianti elettrici, all'integrazione di sistemi di building automation e alla progettazione di impianti civili e industriali di piccola dimensione.

SETTORE MECCANICO

L'Operatore Meccanico **(Qualifica professionale che si ottiene al 3° anno)** interviene, a livello esecutivo, nel processo di produzione meccanica con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione/utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consente di svolgere attività relative alle lavorazioni di pezzi e complessivi meccanici, al montaggio e all'adattamento in opera di gruppi, sottogruppi e particolari meccanici, con competenze nell'approntamento e conduzione delle macchine e delle attrezzature, nel controllo e verifica di conformità delle lavorazioni assegnate, proprie della produzione meccanica.

Il Tecnico per la programmazione e gestione di impianti di produzione – conduzione e manutenzione impianti **(Diploma professionale regionale che si ottiene al 4° anno)** interviene con autonomia, nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate, contribuendo - in rapporto ai diversi ambiti di esercizio – al presidio del processo di produzione realizzato con sistemi CNC, sistemi automatizzati CAD-CAM e linee robotizzate, attraverso la partecipazione all'individuazione delle risorse strumentali e tecnologiche, la collaborazione nell'organizzazione operativa delle lavorazioni, l'implementazione di procedure di miglioramento continuo, il monitoraggio e la valutazione del risultato. Possiede competenze funzionali - in rapporto ai diversi indirizzi – alla produzione di documentazione tecnica e alla programmazione, conduzione, manutenzione ordinaria e controllo degli impianti e dei cicli di lavorazione.

6

6

SETTORE GRAFICO

Indirizzo: *OPERATORE GRAFICO IPERMEDIALE*

L'Operatore grafico ipermediale **(Qualifica professionale che si ottiene al 3° anno)** interviene, a livello esecutivo, nel processo di produzione grafica con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività.
La formazione nell'applicazione ed utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consente di svolgere, a seconda dell'indirizzo, attività relative alla realizzazione del prodotto grafico, seguendo le istruzioni ricevute, e alla produzione dei file per la pubblicazione su supporto cartaceo e ipermediale.
Utilizza competenze di elaborazione grafica impiegando software professionali per il trattamento delle immagini e per l'impaginazione di stampati; possiede, a seconda degli indirizzi, competenze per la gestione della stampa e dell'allestimento e competenze per la produzione ipermediale.

Il Tecnico grafico **(Diploma professionale regionale che si ottiene al 4° anno)** interviene con autonomia, nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate, contribuendo al presidio del processo di realizzazione di prodotti grafici, multimediali e web attraverso l'individuazione delle risorse strumentali e tecnologiche, la predisposizione e l'organizzazione operativa del lavoro, l'implementazione di procedure di miglioramento continuo, il monitoraggio e la valutazione del risultato.
Possiede competenze funzionali alla comunicazione e all'illustrazione pubblicitaria, al conseguimento degli obiettivi produttivi in risposta alle esigenze del cliente, alla predisposizione e al presidio del work-flow grafico tradizionale e digitale, alla realizzazione di progetti nell'ambito della visual communication e delle interazioni digitali.

Mezzi di trasporto
L'Istituto è a 500 mt. dalla Stazione Centrale ed è facilmente raggiungibile in:
Treno: Stazione Centrale MM 2: Fermata Centrale MM 3: Fermata Centrale o Sondrio Tram/Bus:
5 - 9 - 10 - 33 - 42 - 43 - 60 - 81 - 82 - 87 - 90 - 91 - 92.

7

Piano dei corsi e orari settimanali

Premesse:

1. I settori proposti dal nostro Centro (Elettrico, Grafico, Meccanico) sono dell'area industriale e produttiva. Richiedono, pertanto, agli allievi/e attitudini idonee al percorso scelto e spendibili nel mondo dell'industria e del lavoro.
2. Il Piano orario seguente può subire modifi che e ulteriori specifiche in funzione delle peculiarità dei settori.

AREE COMUNI A TUTTI I SETTORI	I	II	III	IV
Area dei Linguaggi: Lingua Italiana	3	2	2	3
Area dei Linguaggi: Lingua Inglese	3	2	3	3
Diritto/Economia	1	1	1	1
Storia/Geografia	1	1	1	2
Religione Cattolica	1	1	1	1
Area Scientifica: Matematica	3	3	3	4
Area Scientifico-tecnologica: Informatica	2	1	1	1
Area Scientifica:Scienze	1	0	0	0
Softskills	1	1	1	0
Educazione motoria	1	1	0	0
Totale Aree comuni	**17**	**13**	**13**	**15**
AREE TECNICO-PROFESSIONALI				
Tecnologie diversificate per competenze settoriali (Grafico, Elettrico, Meccanico) + LABORATORI	12	14	14	12
Totale ore settimanali	**29**	**27**	**27**	**27**
Tirocinio curricolare (ore annue) *	**0**	**304**	**392**	**416**

* Il periodo di Tirocinio curricolare è continuativo ed interrompe la normale attività didattico/formativa nei casi di percorsi ordinamentali. Nel caso di Alternanza Scuola-lavoro (Duale e/o Apprendistato) si segue l'organizzazione oraria specifica della modalità adottata in accordo con le aziende ospitanti.

ANNO INTEGRATIVO PER L'ACCESSO ALL'ESAME DI STATO ("5° anno")
In convenzione con Istituti Professionali del territorio, potrebbe venire attivato, a finanziamento privato, un anno integrativo per l'accesso all'Esame di Maturità: gli allievi, previa selezione in ingresso, frequenteranno l'anno scolastico presso la nostra sede e saranno ammessi come candidati interni presso questi stessi Istituti per svolgere l'Esame.

Il titolo conseguito valido per l'accesso all'Università è:
- per gli allievi provenienti dal settore grafico: **Servizi commerciali – Design per la comunicazione visiva e pubblicitaria**
- per gli allievi provenienti dai settore elettrico e meccanico: **Manutenzione Assistenza Tecnica e Made in Italy per l'industria e l'artigianato**

Per entrambi questi percorsi il piano orario e le materie e i programmi sono definiti in accordo con gli Istituti Professionali con i quali è attiva la convenzione di partenariato. La frequenza è dal lunedì al venerdì per un minimo di 29 ore settimanali ed è previsto almeno un rientro pomeridiano.

Formazione superiore – OFFERTA DI PERCORSI IFTS

In partenariato con le fondazioni Its Academy del territorio, il cfp attiva percorsi IFTS appartenenti alle filiere professionali presenti nell'offerta formativa.

Attualmente sono proposti percorsi annuali IFTS nel settore grafico e meccatronico.

PERCORSI DI FORMAZIONE CONTINUA

Il CFP propone percorsi di Formazione continua che verranno realizzati in funzione a richieste proposte da aziende e/o singoli utenti.
Il Catalogo dell'offerta formativa e scaricabile dai siti

www.salesiamimilano.it o ***www.cnosfaplombardia.it***.

PERCORSI DI ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO

Il CFP ha stabilmente uno sportello SAL (Servizi al Lavoro) che ha come principio ispiratore la promozione dell'occupazione e della crescita sociale e professionale delle persone, con particolare attenzione all'inserimento dei giovani e dei soggetti in possesso di qualifiche professionali maggiormente richieste dal mercato del lavoro.
I servizi erogati sono:

- Attività di inserimento lavorativo: supporto all'elaborazione ed alla revisione del Curriculum Vitae, assistenza personalizzata alla ricerca attiva dell'occupazione, promozione del candidato presso le aziende, preparazione per la gestione efficace del colloquio di selezione, supporto nelle fasi iniziali dell'inserimento nel mondo del lavoro.
- Servizi amministrativi per la certificazione della disoccupazione: Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID) e Patto di Servizio Personalizzato (PSP).
- Servizi al lavoro connessi con i programmi di Politiche Attive del Lavoro promossi da Regione Lombardia, Anpal e Città Metropolitana di Milano.

Istituto S. Ambrogio
SALESIANI DONBOSCO
MILANO

via Tonale 19

20125 Milano

telefono 02 676271

segreteria.milano@cnos-fap.it

www.salesianimilano.it www.cnosfap.lombardia.it

SalesianiMilanoVideo

salesianimilano_official

salesianimilano

Istituto Salesiano S. Ambrogio